

Tre italiane su quattro passano il turno nelle Coppe dei Campioni, delle Coppe e dell'UEFA

# Juve, Roma e Inter «ok», il Napoli esce di scena

## Bianconeri scatenati e per il Celtic è la fine (2-0)

Grande prova di Virdis, autore del primo gol - Gravi incidenti, fuori lo stadio dopo la partita: tre tifosi del Celtic accoltellati

**JUVENTUS-CELTIC 2-0**  
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marochino, Tardelli, Bettega, Brady (81' Bonini), Virdis (86' Fanna), (12' Bodini, 13' Osti, 15' Frandelli).  
CELTIC: Bonner, Moyes, Reid, Aitken, McAdam, McLeod, Provan, Sullivan, McGarvey, Burns, McCluskey, (12' McStay, 13' Lachford, 14' Garner, 15' Conroy, 16' Nicholas).  
ARBITRO: Ponnert (Belgio).  
RETI: 28' Virdis, 40' Bettega.

NOTE: Cielo sereno, campo in ottime condizioni. Spettatori 70 mila di cui 65.824 paganti per un incasso di 531.570.000, record assoluto per lo stadio Comunale di Torino. Ammoniti per scorrettezze McLeod e Aitken.  
La Juventus che aveva perso la partita di andata per 1-0 si qualifica per gli ottavi di finale.

ANGOLI: 7-6 per la Juve.

Dalla nostra redazione  
TORINO — La Juve ce l'ha fatta. Con una partita piena di ardore e di determinazione i bianconeri sono riusciti a battere la quadrata formazione del Celtic, rimontando così il golletto di svantaggio che la squadra di Trapattoni aveva incamerato nella partita di andata, giocata a Glasgow. La

vittoria di Bettega e compagni è stata più netta del risultato finale. Per tutto il primo tempo e per lunghi tratti della ripresa la squadra bianconera è stata padrona del campo, costringendo gli scozzesi ad una difesa affannosa. Se il risultato non ha raggiunto proporzioni più vaste il Celtic lo deve al suo portiere Bonner autore di alcuni provvedimenti interessanti. Ma vediamo come sono andate le cose in campo.

Il modulo degli scozzesi è un classico 4-4-2 che affida alle due punte le conclusioni del gioco di rimessa. Trapattoni ha preferito assegnare alla guardia di Gentile il bomber McGarvey mentre Brio si destreggia su McCluskey. Sia in difesa che a centrocampo il Celtic adotta il gioco «zona» e si ha l'impressione che la Juventus, se userà più la testa che la grinta, possa sfrangere le maglie del dispositivo scozzese. Dopo un brivido iniziale per una svignolata di Brio al 7' Bonner si presenta d'autorità bloccando in tutto una capocciata di Virdis che sta a pareo serata di grazia, dopo aver raccolto un perfetto centro di Marochino: pare gol ma il grido sarà rinvitato di parecchi minuti. La Juventus denuncia un certo nervosismo non riuscendo a prendere le misure dell'avversario, ostico e caparbio; intanto il Celtic tenta di

riordinare le proprie file. La Juventus insiste nella sua manovra offensiva e Brady dà l'impressione di salire e partire a doppia marcia. Al 22' (finalmente!) un colpo di testa di Moyes chiama per la prima volta al lavoro da Zoff. Furino continua ad aspettare i suoi dirimpettai e sostituisce Scirea che ogni tanto si sgancia, ma con la «zona» viene a mancare la sorpresa sicché bisognerà affidarsi alla prodezza di qualcuno e quel qualcuno questa sera si chiama Virdis. Al 28' tre juventini contro tre scozzesi nella tre quarti campo e Virdis va via di brutto, salta sulla sinistra Moyes e di sinistro all'altezza del dischetto fa secco Bonner. Gli scozzesi portano fortuna a Virdis. Il sardo segna anche contro il Rangers nell'ultima Coppa dei Campioni a cui partecipò la Juventus ma quel gol alla fine risultò inutile. Vedremo sabato, al 36' una «bomba» di Marochino in incrocio in pieno l'incrocio dei pali alla sinistra del portiere scozzese ed è ancora Bonner due minuti dopo a salvare su Marochino e poi su Virdis. È il momento magico della Juventus che al 40' radoppia nell'area scozzese e offre un campionario del suo valore: la palla smorzata di testa da Tardelli perviene a Bettega spalle alla porta; mezza rovesciata e la palla si insacca alle spalle di Bonner. A pochi secondi dalla fine Brady impegna ancora Bonner che si salva miracolosamente.

La ripresa corre su altri binari e lo si avverte sin dalle prime battute. La Juventus stenta ad amministrare un risultato che gli farebbe saltare il turno ma mancano purtroppo 45' e la Juventus in questa stagione è quasi sempre calata nel finale (eccetto a Glasgow). Il Celtic, sarà la forza della disperazione, ma spinge per accorciare le distanze e al 13' McCluskey di testa all'indietro per poco non indovina la rete su un passaggio di McGarvey. La difesa della Juventus denuncia qualche sbandamento anche perché si fa facilmente risucchiare in avanti e intanto il terzo gol, quello della sicurezza, tarda ad arrivare. Virdis che sta giocando la sua più grossa partita in maglia bianconera ruba tutti gli applausi della platea mettendo in vetrina il suo vasto repertorio; semina l'intera difesa, dribbla anche il portiere, vince i duelli aerei e colpisce di testa e più volte indovina la porta ma Bonner riesce a salvare con parate miracolo la sua rete, sicché la partita vive gli ultimi minuti con un Celtic che non si dà per vinto e inchioda la Juventus nella sua metà campo.

Al termine della partita, nei paraggi antistanti lo stadio si sono verificati degli incidenti fra tifosi della Juve e del Celtic. Nei tafferugli sono stati accoltellati tre tifosi scozzesi.



BETTEGA mette a segno la seconda rete bianconera

## Per i nerazzurri tutto facile con i volenterosi turchi dell'Adana (4-1)

**INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Orioli (73' Rocca), Camuti, Bachschner, Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi (Serena (77' Permannelli), (12' Cipollini, 13' Centi, 15' Lap).  
ADANASPOR: Malik, Timucin, Mahmut, Mustafa Il, Sevkiet, Gani, Cayhan, Selanattin, Ahmet I, Ozer, Erkan, (12' Ahmet II, 13' Aslan, 14' Halic, 15' Neyati).  
ARBITRO: Jusuffov (Bulgaria).  
RETI: 18' Beccalossi, 52' Bagni, 75' Serena, 80' Altobelli, 86' Ahmet I.  
CENSA — Tutto facile per l'Inter, come del resto era largamente previsto, nella partita di ritorno del primo turno della Coppa Uefa, contro i volenterosi, ma modesti turchi dell'Adanaspor. Netto il risultato finale: 4-1 turno superato. Non hanno dovuto faticare molto Beccalossi**

e compagni a piegare la resistenza degli avversari. Soltanto diciotto minuti, quando Beccalossi, uno dei migliori in campo ha dato il via alla «goleada» nerazzurra. Una volta passata in vantaggio l'Inter ha rallentato la sua manovra, cercando di arrivare al gol senza dover spremere troppo. Il bottino è stato arrotondato nella ripresa, quando i turchi, tentando il tutto per tutto, hanno sgarrinato la loro già non troppo solida difesa. Al 7' portava a due dei reit Bagni, al 30' era la volta di Serena, e cinque minuti dopo al 35' andava in gol anche Altobelli, che gravava in rete un invito di Beccalossi. In chiusura di partita al 41', approfittando del rilassamento nerazzurro, i turchi trovarono lo spunto buono per segnare il gol della bandiera. Autore il centravanti Ahmet I.

## Palanca e Criscimanni non bastano ai partenopei (0-0)

Vano il forcing finale degli uomini di Marchesi - Bloccato sulla linea da Obradovic un tiro di Damiani - Espulso Guidetti all'89'

**RADNICKI-NAPOLI 0-0**  
RADNICKI: Stevanovic, Hailovic, Obradovic, Bojovic, Panajotovic, Vojnovic, Djordjevic (83' Rincic), Antic, Nikolic (56' Savic), Radosavjevic, Aleksic.  
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Amodio (69' Criscimanni), Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella (63' Palanca), Benedetti, Pellegrini.  
ARBITRO: Marquis-Pires

Nostro servizio  
NIS (Jugoslavia) — Un rabbioso finale non basta al Napoli per salvare la qualificazione. Il Radnicki pareggiò zero a zero e passò il turno. Neanche immeritata, occorre ammettere. Il Napoli ha scontato gli errori difensivi della gara di andata. Il due a due del San Paolo ha pesato qui Nis, come un handicap - insuperabile... Il Napoli avrebbe dovuto vincere. Ha provato a farlo nell'ultima parte della gara, dopo aver contenuto per tre quarti della partita — secondo una tattica studiata in precedenza — l'offensiva costante degli slavi. Marchesi ha messo in campo due schieramenti dalle fisionomie diverse: più raccolto e prudente quello del primo tempo, con il gio-

vane Amodio in funzione di stopper, al suo fianco inter nazionale; più agile e manovriero quello della ripresa con Palanca al posto di Musella al 53' e Criscimanni substituito ad Amodio al 69'. Il finale ha avuto toni drammatici e nervosi con il gioco incattivitoso oltre misura. All'80' in una azione confusa si è infortunato Djordjevic. Il giocatore è stato portato fuori campo e Nenovic prima di decidersi a sostituirlo ha avuto l'imprudenza (che però gli è andata bene) ad attendere più di due minuti.

Quando l'allenatore jugoslavo ha dato ordine a Rincic di scendere in campo l'azione era in pieno svolgimento e se ne è andato un altro minuto buono, del quale comunque il Napoli non è riuscito ad approfittare. Tre minuti dopo, nuovamente in condizioni di parità numerica, il Napoli ha avuto la sua occasione migliore. Mischia sotto porta. Damiani sta per battere a rete ma sulla linea Obradovic, il capitano ed il migliore del Radnicki, salva sulla linea. Le mischie si fanno serrate. A qualche azzurro saltano anche i nervi. 88': Vinazzani ferisce con i tacchetti al volto Antic, che è

costretto a restare fuori campo. Il Napoli è nuovamente in undici contro dieci. Ma dura poco. 89': Guidetti reagisce ad un brutto fallo ed il portoghese Marquis-Pires lo espelle. Dieci contro dieci. Il Napoli si ruffa con veemenza e con i nervi a fior di pelle nella bolgia sotto rete. Conquista un angolo. Dalla destra batte Palanca. Il portiere si alza in presa, sbuccia la palla, ma la raccoglie prima che finisca a terra. È l'ultimo brivido. Qualche secondo dopo l'arbitro fischia. È la fine. Il trionfo per la folla che da dieci minuti sosteneva i suoi con un grido assordante: «Jugoslavia, Jugoslavia».

Il Napoli esce con l'onore delle armi. In pratica è imbattuto. Lo sbatte fuori dalla Coppa la regola del valore doppio del gol in trasferta, come ampiamente previsto. La squadra di Marchesi ha il torto di non aver praticamente mai sfruttato nel primo tempo le possibilità di manovra in contropiede. Ha poi tentato la «fondata» finale senza trovarla. Il Napoli si è salvato a sua volta fortunatamente in qualche occasione. Al 63' su tiro di Savic, Castellini ha respinto contro Citterio ha salvato in angolo sugli irrompenti avversari.

## I risultati

### Coppa dei Campioni

- Widzew Lodz-Anderlecht 1-2 (1-1)
- Dinamo Berlino-Zurigo 1-3 (2-0)
- Ferencváros-Banik Ostrava 0-3 (3-2)
- Celtic Glasgow-JUVENTUS 0-2 (1-0)
- Hibernians Gzira-Stella Rossa 1-3 (0-5)
- Oulun Palloseura-Liverpool 0-7 (0-1)
- Oostera - Vaxjo-Bayern 0-5 (0-1)
- Benfica-Omonia Nicosia 1-0 (0-0)
- Austria Vienna-Partizan Tirana 0-1 (3-1)
- Dinamo Kiev-Trabzonspor 1-1 (1-0)
- Start Kristiansand-AZ 67 Alkmaar 0-1 (1-3)
- Aston Villa-Liverpool 2-0 (5-0)
- Prague - Niedercorn-Glontaran 0-4 (1-1)
- KB Copenaghen-Athlone Town 2-2 (1-1)
- CSKA Sofia-Real Sociedad 0-0 (1-0)
- Universitatea Craiova-Olympiakos 0-2 (3-0)

### Coppa delle Coppe

- Ajax-Tottenham 0-3 (1-3)
- KTP Kotka-Bastia 0-5 (0-0)
- Eintracht Frane-PAOK Salonico 5-4 (2-0)
- Dinamo Tbilisi-Grazer AK 2-2 (2-0)
- Barcelona-Trakia Plovdiv 0-1 (4-1)
- Swansea City-Lokomotiv Lipsia 1-2 (0-2)
- Vaoleregen-Legia Varsavia 1-1 (1-2)
- SKA Rostov-MKE Ankaragucu 3-0 (0-0)
- Union Paralimni-Vasas Budapest 0-3 (1-0)
- Ballymena United-ROMA 0-4 (0-2)
- Losanna-Kalmar 2-3 (2-1)
- Jenness - Esch-Vetex Mostar 1-6 (1-1)
- Fran Reykjavik-Dundalk 0-4 (2-1)
- Dukla Praga-Glasgow Rangers 1-2 (3-0)
- Vejle BK-Porto 0-3 (2-1)

### QUALIFICATE: Tottenham, Barcellona, Lok Lipsia, Vasas Budapest, Legia Varsavia, Vezex Mostar, Rostov, Eintracht, Losanna, Dukla Praga, Dinamo Tbilisi, Bastia, ROMA, Dundalk, Porto.

# SGORGO

## vince l'ingorgo

**Lavabo ingorgato?**

**SGORGO liquido**

**Lavabo libero!!**

In meno di 20 minuti Sgorgo liquido libera da ogni ingorgo lavabi e tubature.

**Agisce da solo**

- senza togliere il ristagno
- senza acqua bollente
- senza danno per le tubature.

Perché Sgorgo liquido è più potente, più efficace!

## Sagra di gol giallorossa contro il Ballymena: 4-0

Troppo modesti gli irlandesi per costituire una preoccupazione - Doppietta di Pruzzo - Gli altri due gol di Spinosi e Giovannelli

**ROMA-BALLYMENA 4-0**  
ROMA: Tancredi, Nela, Marangon (dal 61' Perrone), Spinosi, Falcao, Bonetti, Chierico, Giovannelli, Pruzzo, Ancelotti, Conti (dal 65' Faccini), 12. Superchi, 13. Maggiora, 16. Birgozzi.  
BALLYMENA: Mathews, Beattie, Hughton, O'Doherty, McCullough, McDowell, Neil, Sloan, McQuiston (dal 62' McCusker), Malone, Fox, 12. Moffatt, 13. Hutchesson, 15. El-Not, 16. Smyth.  
ARBITRO: Azzopardi di Malta.  
MARCATORI: nel primo tempo al 21' Spinosi, al 41' Pruzzo; nel secondo tempo al 5' Pruzzo, al 10' Giovannelli.  
ROMA — Allenamento doveva essere, allenamento è stato: la Roma surclassa i volenterosi irlandesi. Li batte per 4 a 0 via al turno successivo della Coppa delle Coppe. Il risultato

dell'andata di 2 a 0 a favore dei giallorossi li metteva al sicuro. Eppure, i quasi trentamila dell'Olimpico, si sono divertiti. La partita è filata via, liscia come l'olio, ed ha preparato il difficile impegno di campionato, allorché ci sarà da andare nella bolgia di Torino domenica prossima. Marangon e Falcao hanno fatto salire il tasso del gioco, ma non va neppure sottovalutato il contributo di un Conti che finalmente gioca per l'economia della squadra. I due gol di Pruzzo sono infatti scaturiti su suoi cross. Ma l'ala è stata produttiva anche sotto il profilo del movimento. I dribbling hanno spedito l'essenzialità. Ma si è evidenziato come via via questa Roma stia crescendo. Chierico continua nella sua scalata all'immobilità, mentre Giovannelli (che sostituiva Maggiora) ha stabilito, una volta per tutte, di essere guarito e di rappresentare un valore per la Roma.

Ovvio che il gioco di dominio sia stato favorito dalla modestia dell'avversario, ma le geometrie possono andarsi a far benedire quando non sono sorrette da una nervatura di base. Adesso Nela e Marangon stanno portando agli schemi la spinta del loro dinamismo. Falcao ha giustato da par suo, sia come regista arretrato che in avanscoperta. Finalmente

Pruzzo si è liberato del complesso del suo, che pareva ormai aver bisogno del lettino dello psicanalista. La «doppietta» lo ha esaltato e lo ha caricato per Torino. Spinosi, fatto giocare al posto di Turone, è stato «libero» senza sbavature, premiato anche dal goal. Quando è subentrato Perrone si è ritirato nel suo vecchio ruolo di terzino, senza soggezioni. Anche Faccini ha avuto il suo spicchio di battesimo.  
A ben vedere poi il risultato è pure un tanto bugiardo. Infatti un altro paio di goal li avrebbe potuti segnare Pruzzo, così come Ancelotti e Giovannelli sarebbero potuti andare a rete. Il Ballymena ha tentato di contrastare alla meglio la possanza giallorossa. Ma per gli irlandesi non è rimasto altro che il ruolo di comparse, tanto che le apparizioni nell'area piccola dei romani non possono contare neppure sulle dita di una mano. Nel complesso una campagna simpatica, ma chiaramente deficiente sul piano della classe, della tecnica e della qualità degli elementi. Ora il cammino della Roma si farà sicuramente molto più arduo. Gli avversari sono maggiormente selezionati, per cui è da prevedere che non saranno più possibili simili bottini.

Giuliano Antognoli

**P.I.M. s.r.l. ITALCARTA**  
20146 MILANO - V. Pompeo Neri 3  
Tel. 02/4231848

**CERCA**  
ESIBITI ROMANCI  
AGENTI

per vendita diretta industria professionistica  
con servizi esclusivi di legge  
affiliati catalogo 2200 voci offra premio  
incasso, privilegi, impegno  
ITALCARTO possibilità carriera gratuita  
con riservatezza.